

Primo Piano

La mobilitazione

L'onda rossa degli studenti «Per Giulia e per tutte le donne»



Al Pigafetta Studentesse e studenti vestiti con abiti rossi si sono riuniti ieri mattina nel cortile della scuola e hanno mostrato i cartelli contro la violenza sulla donne

GIULIA ARMENI
giulia.armeni@ilgiornaledivicenza.it

Un'onda che coinvolge e travolge. Un'onda rossa che parte dalle studentesse e dagli studenti, uniti e compatti nel dire "Basta". Dal Pigafetta al Piovene. Dal Rossi al Lampertico, dal Canova al Da Schio, dal Montagna al Victory. E ancora Lioy e San Gaetano. Tantissime scuole superiori hanno dato il la, ieri mattina, alle iniziative anti violenza e anti disparità di genere. Tantissime scuole unite, in vista della ricorrenza del 25 novembre ma, soprattutto, per rendere omaggio a Giulia Cecchetti e alle 106 donne vittime di femminicidio in Italia dall'inizio dell'anno.

Al Piovene spuntano farfalle rosse sulle vetrine. Rosso come il colore delle lettere che compongono il nome di Giulia, rosso come il cartello "Basta" nella bacheca accanto all'albero di Natale. Rosso come maglioni, felpe, nastri e fiocchi. Qualche studente ha colorato di rosso anche il viso, in segno di protesta. E di lotta. Perché l'onda di solidarietà e sdegno che ieri si è levata - dirompente - dall'istituto tecnico di San Felice, ha il colore scarlatto del (troppo) sangue di donna già versato.

Nella Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne - e mentre si attende il rientro in Italia di Filippo Turetta - un alunno legge al microfono la triste storia della giovane ingegnera di Vigonovo. Ripercorre le tappe della tragedia - dalla scomparsa al ritrovamento del cadavere - e negli occhi delle centinaia di compagni si può leggere rabbia, ma anche smarrimento.

• Le scuole superiori si sono messe in moto all'unisono in segno di protesta contro ogni abuso di genere. Dagli abiti rossi alle farfalle di carta, al Piovene in 900 hanno ricordato Giulia Cecchetti con letture e discorsi

Parlare di femminicidi e di maltrattamenti, di gender gap e di stereotipi è un compito complesso. Ma a cui non ci si può sottrarre. Lo sa bene la dirigente scolastica del Piovene, Barbara Scarso, che assieme ai docenti e agli stessi alunni ha lavorato intensamente per mettere a punto il programma della giornata.

«Il silenzio e lo sguardo dei ragazzi ci fa comprendere quanto forte sia la tristezza, quanto non si voglia pensare a questo avvenimento così tragico e, nello stesso istante, ci si chiede continuamente: "E se fosse successo a me?" - osserva la preside - ma sono anche altri gli interrogativi che ci perseguitano: "Perché è accaduto questo ancora una volta? Perché una relazione sentimentale tra ragazzi così giovani ha condotto ad un femminicidio?"». In questo clima di incertezza, «la scuola si sente coinvolta per prima, perché ha bisogno di stare vicino agli adolescenti che sono sempre più impauriti e fragili», sottolinea la dirigente. E siccome paura e dolore, se condivisi, si possono più facilmente esorcizzare e superare, ecco che si sceglie di tenere vivo il ricordo di Giulia attraverso piccole ma

grandi azioni. Dall'invito ad indossare un capo di abbigliamento o un accessorio rosso fino alla proposta di ritagliare centinaia di farfalle di carta rosse, attaccate su porte e finestre o affisse a mo' di spilla a baveri e zaini. E poi la scelta di letture dal forte significato sociale e di grande impatto emotivo. Due testi selezionati dalla professoressa di italiano Patrizia Zaniolo e che hanno rappresentato il clou delle orazioni mattutine.

L'appuntamento con la speciale lezione di sensibilizzazione è alle 11.15. In concomitanza con gli altri istituti cittadini, i 900 allievi del Piovene (tra sede e succursale), escono dalle aule e prendono posto nel cortile di San Felice. Jasrajbir Singh, Davide Grolla e Hajar Rom sono gli studenti a cui spetta dar voce alla mobilitazione. Dopo la cronaca della storia di Giulia, il focus si sposta sui sentimenti e sull'amore in particolare.

La poesia che tocca i cuori della scolaresca è quella di Frida Kahlo, "Ti meriti un amore". Ma a sferzare la platea è anche il brano di William Jean Bertozzo - erroneamente attribuito a Shakespeare - tratto da il Chisciotte: "In piedi, signori, davanti ad una donna!".



Al Piovene i ragazzi hanno letto alcuni testi



Il Rossi Lo striscione all'esterno dell'istituto